

Scheda utilizzabile per descrizione e divulgazione dell'iniziativa, o per comunicato stampa;
da integrare con le note tecniche e logistiche

LA MAESTÀ DI DUCCIO DI BUONINSEGNA

“*Explorer Navigation*”

nel racconto della passione, morte e resurrezione di Gesù

Presentazione in videoproiezione e commento del:

Prof. ROBERTO FILIPPETTI

Duccio ci ha lavorato tutto solo per trentadue mesi, dal 1308 al 1311, con un salario giornaliero di sedici soldi senesi: quelle monete su cui era scritto *Sena vetus civitas Virginis*. La Madonna in *Maestà*: la Madonna in trono, col Bambino, tra gli angeli e i santi della corte celeste.

Opera gigantesca, la *Maestà*: una tavola di cm 370x450 dipinta su entrambi i lati, processionalmente portata in duomo e collocata sull'altar maggiore il 9 giugno 1311. E proprio a Maria Vergine è dedicato il duomo di Siena: all'Assunta, che si celebra il 15 agosto. Assunta in Cielo e incoronata regina del cielo e della terra. Un maestoso destino di gloria cui perviene la *Mater dolorosa*, proprio come il Figlio.

La Passione, ovvero l'apice dell'evento redentivo, è il tema della *Maestà* di Duccio: le storiette della predella che sta alla base del prospetto con l'infanzia di Gesù mostrano l'Incarnazione nella prospettiva della Redenzione; le storiette della predella posta sul tergo, con i fatti della vita pubblica, mettono in scena gli episodi evangelici che si leggono in quaresima; sempre sul tergo, la grande Crocefissione è contornata da ben 24 storiette che raccontano – si direbbe minuto per minuto – i fatti del Triduo pasquale narrati nei Vangeli. Ma la Passione e morte è “pasqua”, ovvero passaggio verso un destino di gloria: evocato dal fondo-oro in tutte le storiette, disseminato in mille segni che l'*homo symbolicus medievalis* sapeva leggere, è esplicito nel titolo dell'opera – *Maestà* – e nelle 16 storiette del coronamento, 8 nel prospetto con la gloria di Maria e 8 nel tergo con la gloria di Gesù.

La presentazione in *Explorer Navigation* del capolavoro di Duccio, permette di passare dallo sguardo panoramico all'ingrandimento dei particolari delle singole storiette. Di tutte le storiette: quelle conservate a Siena e quelle disperse nei diversi musei del mondo.